

### Attualità

L'EVOLUZIONE DELL'INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA

*Addio colossi, crescono le nicchie*

L'ASCESA DEL GIGANTE ASIATICO

*Cina: la nuova potenza della chimica*

ATTUALITÀ - PERSONAGGI - TREND

## L'evoluzione dell'industria chimica italiana

# Addio colossi, crescono le nicchie

*Secondo una recente indagine economico-industriale il settore in Italia è tutt'altro che in declino: alla sua vitalità contribuiscono sempre di più le piccole e medie imprese che, subentrando ai colossi del passato, forniscono prodotti di alta qualità in grado di conquistare i mercati internazionali*



Lo stabilimento Vinavil (Gruppo Mapei) a Villadossola (Verbania)

La chimica italiana è stata protagonista di una grande trasformazione negli ultimi decenni. Oggi alla ribalta internazionale non ci sono più i grandi colossi della chimica e della petrolchimica, come Montedison, Enimont, Snia. Questo non vuol dire che il settore nel nostro paese abbia imboccato il viale del tramonto, attraverso una progressiva deindustrializzazione. È invece cambiato lo scenario, oggi caratterizzato soprattutto da medie e perfino piccole realtà, in grado tuttavia di competere sui mercati globali senza timori reverenziali.

### I nuovi protagonisti

Nomi quindi meno noti al pubblico comune, come lo erano invece quelli dei grandi gruppi dei decenni scorsi, ma dall'indiscussa fama internazionale fra gli addetti ai lavori. Tra questi ricordiamo la **Mapei** di Giorgio Squinzi, che ha 56 stabilimenti distribuiti in ogni parte del mondo, e **M&G**, numero uno internazionale nella produzione di PET. Fra tali eccellenze della chimica italiana spiccano anche **Acs Dobfar**, **Clerici Sacco**, **Coim**, **Endura**, **Intercos**, **Lamberti**, **P&R**, **Radici**. E infine i produttori di gas tecnici come **Sapio**, **Siad** e **Sol**. La loro immagine si è consolidata nel tempo grazie soprattutto alla qualità e alla specializzazione della loro produzione, così apprezzata da combattere alla pari, nello specifico segmento di mercato, con le singole divisioni delle grandi multinazionali che dominano a livello mondiale.

A ridisegnare la mappa della chimica italiana è stata un'indagine di Gianpaolo Vitali, del Ceris Cnr, presentata al XXIV Convegno di economia e politica industriale presso l'Università degli studi di Perugia. Dallo studio è emerso il ruolo sempre più ampio svolto dalla chimica fine (63% degli occupati nell'industria chimica italiana) accanto a quella di base e fibre (37%). Non si tratta di contrapporre i due settori. Gli operatori sanno bene, infatti, quanto l'uno sia collegato in modo indissolubile all'altro, rappresentando diversi passaggi di una sola filiera. Importa però notare quanto la chimica specialistica italiana abbia saputo affermarsi e crescere, raggiungendo risultati d'eccellenza, anche se di nicchia, per esempio negli adesivi e ausiliari per l'edilizia, vernici e ausiliari per l'industria, cosmetica, gas tecnici e principi attivi farmaceutici. Le pmi rappresentano l'ossatura fondamentale anche di questo settore. Al netto della pesante crisi degli ultimi anni, nell'indagine di Vitali emerge un settore dinamico e tutt'altro che in declino. Fortissimo il legame con la ricerca. L'innovazione nella chimica significa infatti innovazione del prodotto finito, ma anche riduzione dell'inquinamento e del consumo energetico nella filiera a valle. La vitalità del settore è confermata anche dalla massiccia presenza delle multinazionali estere, che continuano a investire nel nostro paese, anche se l'attrazione esercitata dai mercati emergenti sta spostando ingenti capitali. In Lombardia, prima regione chimica europea, si concentrano industria e occupazione. La strategia di nicchia appare oggi la via maestra dell'industria chimica italiana, insieme all'identificazione con i maggiori marchi del 'made in Italy' (dal fashion all'alimentare), di cui è tradizionale fornitrice.

### L'occupazione nell'industria chimica italiana

Chimica di base e fibre 37,2%	Chimica di base organica e delle materie plastiche	20,3%	Chimica fine e delle specialità 62,8%	Detergenti e coloranti	23,4%
	Chimica di base inorganica	5%		Vernici e adesivi	18,5%
	Fibre	4%			
	Gas tecnici	3,9%			
	Coloranti e pigmenti	2,3%		Altre specialità industriali	19,1%
	Fertilizzanti	1,7%			

Fonte: Elaborazioni Ceris-Cnr su dati Federchimica

# Cina: la nuova potenza della chimica



*Il baricentro dell'industria chimica si sta spostando a Oriente, soprattutto in Cina, dove nell'ultimo anno sono avvenuti i maggiori investimenti dei gruppi internazionali: dalla creazione di grandi stabilimenti e di joint venture all'apertura di centri di ricerca, fino allo spostamento di divisioni strategiche*

a cura di Ferruccio Trifirò

La potenza chimica mondiale, dalle aree tradizionali e mature come Europa e Usa, si sta progressivamente spostando verso Cina, India, Medio Oriente e Brasile. In particolare, nel 2015 si prevede che la Cina sostituirà gli Stati Uniti come prima potenza mondiale chimica. Se l'industria chimica europea nel 1998 copriva il 34% del fatturato mondiale, che era di 1.095 miliardi di euro, adesso, nonostante il fatturato sia salito a 1.975 miliardi di euro, la sua quota è scesa al 29%. Al contrario il peso della Cina è passato dal 5% al 17,3%.

Una crescita eccezionalmente rapida che giustifica la previsione dell'imminente sorpasso sull'attuale prima potenza chimica internazionale, rappresentata dagli Stati Uniti. La forza trainante del mercato cinese è stata la massiccia domanda interna. È oggi la più importante economia mondiale per la produzione di beni e per la forte presenza di aziende straniere con propri stabilimenti o tramite joint venture con aziende locali, volti alla vendita di tecnologie innovative. A dimostrazione della valenza strategica del gigante asiatico riportiamo di seguito le realizzazioni di impianti o gli ampliamenti di siti esistenti avvenuti nel 2010 e le realizzazioni imminenti da parte dei gruppi chimici internazionali.

Il gruppo francese **Arkema** metterà in marcia a marzo, nel sito cinese di Changshu, un nuovo impianto di produzione di resine PVDF (polivinilidene fluoruro).

L'investimento è stato deciso per rispondere alla crescente domanda di questo fluoropolimero, in particolare dai settori delle vernici industriali, delle membrane per la filtrazione dell'acqua, degli elettrodi per batterie agli ioni di litio e dei film protettivi per pannelli fotovoltaici. Il gruppo chimico belga **Solvay** ha siglato una lettera d'intenti con **SP Chemicals** per assicurarsi la fornitura di materie prime per un nuovo impianto da 100.000 tonnellate annue di epicloridrina che dovrebbe entrare in funzione nel 2013 a Taixing, in Cina, per la sintesi di resine epossidiche. Il nuovo impianto utilizzerà la tecnologia proprietaria Epicerol, che parte da glicerina ricavata da sottoprodotti della fabbricazione di biocarburanti.

**Total** e **China Power Investment Corporation** (CPI) sono intenzionate a costruire in Cina un nuovo impianto petrolchimico che utilizzerà il carbone come



La sigla dell'accordo fra Cina Power e Total per la costruzione di un impianto petrolchimico

# L'ascesa del gigante asiatico



Lo stabilimento di Sinopec a Quanzhou, nella provincia cinese di Fujian

materia prima per produrre prima metanolo, quindi etilene e propilene e, da queste, poliolefine. Total metterà a disposizione le tecnologie MTO (Methanol to Olefins) e OCP (Olefin Cracking Process) provate nell'impianto semi-commerciale di Feluy, in Belgio. Sarebbe inoltre in fase di studio anche un processo per sequestrare la CO<sub>2</sub> e utilizzarla per produrre materie prime petrolchimiche, sfruttando le esperienze dell'impianto pilota in funzione a Lacq, in Francia. Il gruppo **Bayer** ha intenzione di realizzare cinque progetti nel sito di Shanghai, dove sarà costruito un nuovo impianto per la produzione di policarbonato da 200.000 tonnellate annue e ampliate le capacità esistenti da 100.000 a 300.000 t/a, così da portare la produzione complessiva a mezzo milione di tonnellate. Inoltre il quartier generale della divisione Policarbonato sarà trasferito, a partire dal 2011, da Leverkusen a Shanghai.

Sempre sullo stesso sito saranno raddoppiate le capacità di materie prime per schiume poliuretatiche, attraverso la realizzazione di un nuovo impianto MDI (difeniilmetanoisocianato) da 500.000 t/a e l'espansione degli impianti esistenti da 350.000 a 500.000 t/a. Altre realizzazioni riguarderanno gli aumenti di capacità per HDI (esametilendiisocianato), utilizzato per materie prime per vernici, e l'avvio di un nuovo impianto da 50.000 t/a.

Saranno anche realizzati: cinque centri per

la ricerca, lo sviluppo applicativo e l'assistenza tecnica, in particolare per la formulazione di poliuretani (a Shanghai, Qingdao e Chongqing), che si aggiungono ai due già presenti a Guangzhou e Nanjing; una linea per la produzione di lastre in policarbonato che sorgerà a Guangzhou; un impianto di compositi per policarbonato colorato. **Eastman Chemical** ha costituito una joint-venture con la **Mazzucchelli** di Olgiate Olona (Varese) per produrre a Shenzhen, compound a base di diacetato di cellulosa, biopolimero utilizzato nella produzione di montature per occhiali e altre applicazioni di stampaggio a iniezione. La crescita di questo polimero è alimentata da applicazioni innovative quali i display a cristalli liquidi, ma anche dalla derivazione del materiale da risorse rinnovabili. Il gruppo sudcoreano **Songwon Industrial** ha creato in Cina due joint-venture nel settore degli additivi per materie plastiche e annunciato un ampliamento delle capacità produttive negli antiossidanti. Come prima attività realizzerà, insieme alla Tangshan Baifu, un impianto di produzione di 6.000 tonnellate di tioesteri. La giapponese **Mitsubishi Plastics** aprirà una nuova filiale a Suzhou per produrre e commercializzare film in PET destinati a pannelli piatti di televisori e monitor per PC. Il nuovo impianto prevede due linee di produzione per film con una capacità complessiva di 45.000 t/a. Il gruppo giappone-

## Investimento in India

Oggetto di forti investimenti da parte dell'industria chimica internazionale non è solo il mercato cinese.

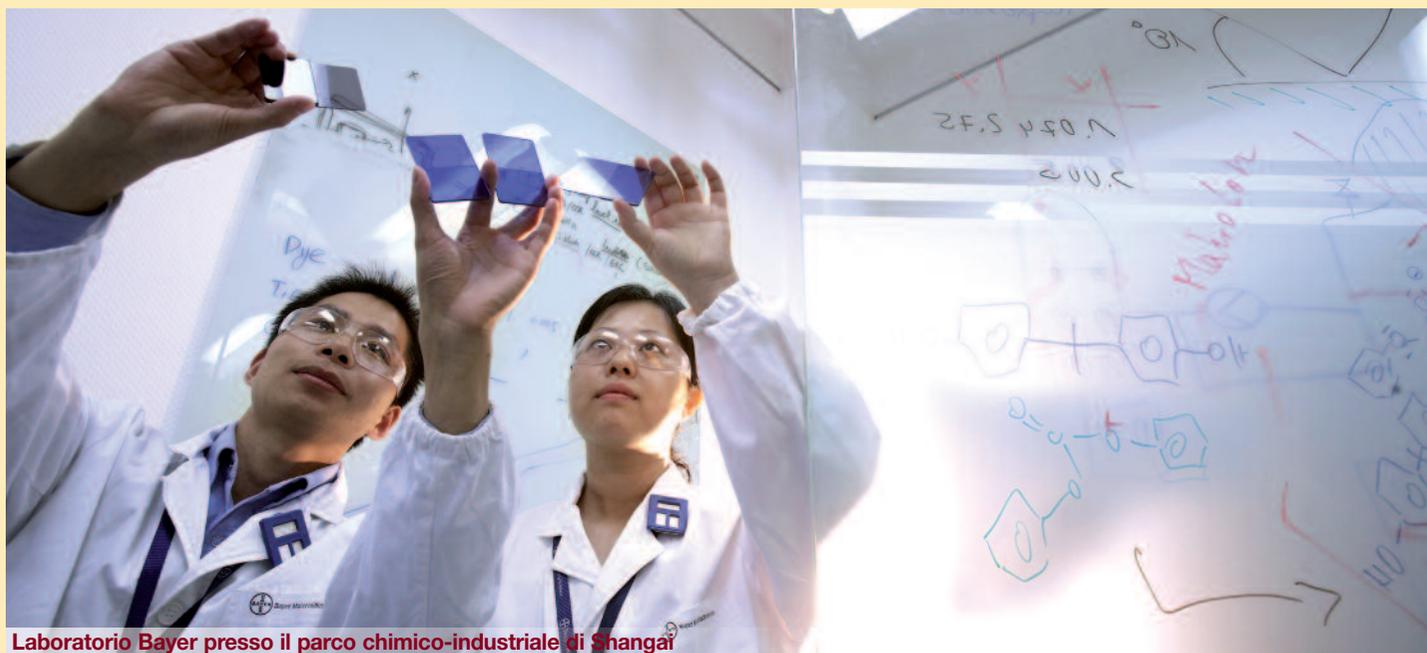
Anche l'India si sta da tempo affermando come una delle aree a più rapida crescita nel mondo per questo settore. Ad Ankleshar, nello stato del Gujarat, Bayer MaterialScience ha inaugurato a febbraio la nuova unità di polisocianati, che sono utilizzati per la produzione di poliuretani per rivestimenti e adesivi.

L'impianto, che ha richiesto un investimento di circa 20 milioni di euro, produce Desmodur N a base di esametilendiisocianato di hexamethylene alifatici (HDI). Si tratta di materie prime utilizzate nei rivestimenti per il settore automobilistico, l'industria e la plastica. Inoltre produce Desmodur L, basato su toluene diisocianato (TDI), utilizzato nei rivestimenti per mobili, così come nella formulazione di adesivi per il packaging flessibile. La capacità produttiva iniziale è di 15.000 tonnellate/anno.

Verrà incrementata nei prossimi anni in funzione della prevista crescita del settore dei poliuretani per rivestimenti e adesivi. "L'unità è la prima di questo genere in India ed è un'ulteriore prova della fiducia che la nostra società ripone in questo paese e nel suo futuro economico" ha detto Tony Van Osselaer, membro del Comitato esecutivo di Bayer MaterialScience.



Tony Van Osselaer, membro del Comitato esecutivo di Bayer MaterialScience, inaugura il nuovo stabilimento indiano



Laboratorio Bayer presso il parco chimico-industriale di Shanghai

se **Ube Industries** ha annunciato un piano per aumentare la produzione di caprolattame e poliammide 6 in Thailandia, rispettivamente di 20.000 e 50.000 t/a, per rispondere alla domanda proveniente dai mercati asiatici e in particolare dalla Cina. **Cardia Bioplastics**, società australiana con laboratori e stabilimenti in Cina, ha annunciato un nuovo accordo per la fornitura di biopolimeri compostabili a un produttore cinese di sacchetti. **Pucheng Clean Energy Chemical Company** utilizzerà il processo Spheripol di **Lyondell-Basell** per un nuovo impianto polipropilene da 400.000 t/a che sorgerà a Pucheng, nella provincia cinese di Shaanxi, dove saranno prodotte due milioni di tonnellate di olefine, utilizzando anche carbone come materia prima. Il gruppo statunitense **DuPont** e la cinese **Sinopec** hanno inaugurato nel 2010 nei pressi di Pechino un nuovo impianto per la produzione di copolimeri di etilene vinil acetato (EVA) di Beijing Hua Mei Polymer Company Limited, joint-venture creata nel 2007 tra per applicazioni di imballaggio flessibile, cavi e fibre, adesivi, laminazione, calzature e per l'industria elettronica. **Rhodia**, CNRS - Centro nazionale francese per la ricerca

scientifica, Ecole Normale Supérieure di Lione e East China Normal University (ECNU) di Shanghai hanno siglato un accordo di collaborazione a lungo termine per la ricerca e sviluppo nella chimica verde. Le attività riguarderanno la ricerca su materiali e processi basati su principi di eco-design e materie prime rinnovabili, utilizzando metodologie LCA per lo sviluppo di nuovi prodotti sostenibili, quali polimeri,



Particolare del sito produttivo di Bayer a Shanghai (Photo Bayer MaterialScience AG)

intermedi chimici e catalizzatori. Il produttore svizzero di materiale compositi **Gurit** ha messo a punto una nuova famiglia di espansi strutturali in PVC che possono essere impiegati per le pale eoliche prodotte mediante infusione. Il materiale, prodotto dalla consociata cinese, con sede a Qingdao, è destinato a soddisfare la crescente richiesta del mercato locale degli impianti eolici, dove la schiuma di PVC è già diffusa in questo tipo di applicazioni. Il gruppo **Huafon**, principale produttore cinese di poliuretani, ha affidato a **Uhde Inventa-Fischer** la costruzione di un nuovo impianto per poliammidi 66, con capacità di 40.000 t/a, che sorgerà nella provincia di Zhejiang. È stato inaugurato il 20 aprile 2010 a Shanghai il primo impianto produttivo in Cina di Borouge, la joint-venture nelle poliolefine tra **Borealis** e **Abu Dhabi National Oil Company** (ADNOC), si tratta di una unità di produzione di compositi di polipropilene in grado di produrre ogni anno 50.000 tonnellate di resine destinate in prevalenza ai settori dell'auto, elettrodomestici ed elettronica. La joint-venture inoltre ha in programma la costruzione di una seconda unità di produzione di compositi in Cina, che a metà

# L'ascesa del gigante asiatico

2012 si affiancherà a quella appena inaugurata a Shanghai. L'impianto produrrà circa 105.000 t/a di compositi di polipropilene utilizzati nell'industria dell'auto ed elettrodomestici, con l'aiuto di un centro di ricerca locale. Il gruppo tedesco **Lanxess** ha iniziato la costruzione di una unità per gomma butilica da 100.000 t/a che partirà nel primo trimestre del 2013 sull'isola di Jurong, a Singapore (Cina), e questo sarà il più moderno impianto per gomma in Asia. Lanxess e la taiwanese **TSRC Corporation** hanno deciso di costituire una joint-venture paritetica, Lanxess-TSRC (Nantong) Chemical Industrial Company, per produrre in Cina (a Nantong, provincia dello Jiangsu) 30.000 t/a di gomma nitrilica (NBR) destinate al mercato locale. Il gruppo tedesco ha annunciato un ulteriore incremento delle capacità produttive

di tecnopolimeri presso il sito cinese di Wuxi, dove sarà installata una terza linea di produzione di compositi. L'impianto entrerà in funzione alla metà del 2011, accrescendo la produzione del 50% per complessive 60.000 tonnellate annue.

**Faurecia** e **Ningbo Huazhong Plastic Products** hanno siglato nei giorni scorsi un accordo di joint-venture paritetica per la produzione di fascioni paraurti, primo passo nell'espansione delle attività nei componenti esterni per auto. La nuova società, battezzata Changchun Huaxiang Faurecia Automotive Plastic Components, produrrà parti esterne per auto, in particolare paraurti per la nuova Audi A6, nello stabilimento di Changchun Huaxiang Automotive Plastic Manufacture, consociata di Ningbo Huazhong Plastic Products. L'azienda aveva firmato altri accor-

di lo scorso anno con Xuyang Group e Geely/Limin. Faurecia è presente in Cina con tutte e quattro le sue divisioni (sedili, tecnologie di controllo delle emissioni, sistemi interni e particolari esterni), dove opera attraverso 17 stabilimenti e quattro centri ricerca. In conclusione, l'obiettivo dei nuovi investimenti chimici in Cina è la costruzione di impianti di notevoli dimensioni, la realizzazione anche di tecnologie innovative, l'utilizzo e il potenziamento della ricerca locale per lo sviluppo dei prodotti, oltre alla realizzazione di un guadagno per le aziende straniere per la costruzione degli impianti e per la vendita delle tecnologie. Diverse sono le aziende italiane già presenti con loro produzioni in Cina: **Polynt, Radici, Montefibre, Mossi & Ghisolfi, Sipcam-Oxon, Bracco, P&R, Zobel, Intercos, Colorobbia e Mapei.**

## Filtri di ricambio per cappe chimiche a filtrazione senza raccordo.

 **asura<sup>®</sup>filters.com**  
Reduce your filter budget!

**New! Vendita online**  
**Prezzo competitivo**  
**Alta qualità e prestazione**  
**Ampia scelta**  
**Disponibilità immediata**

Compatibili con:

**ASTEC<sup>®</sup>**

**BIGNEAT<sup>®</sup>**

**BLUEAIR<sup>®</sup>**

**CAPTAIR<sup>®</sup>**

**CRUMA<sup>®</sup>**

**FASTER<sup>®</sup>**

**GELAIRE<sup>®</sup>**

**LABCAIRE<sup>®</sup>**

**STROLA<sup>®</sup>**

**ETC...**